



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

**Percorso Formativo 60 CFU
Anno Accademico 2023/2024**

Centro per la Formazione Insegnanti dell'Università degli Studi di Trieste

Osservazioni sulla pratica didattica e sulle sue implicazioni negli aspetti relazionali

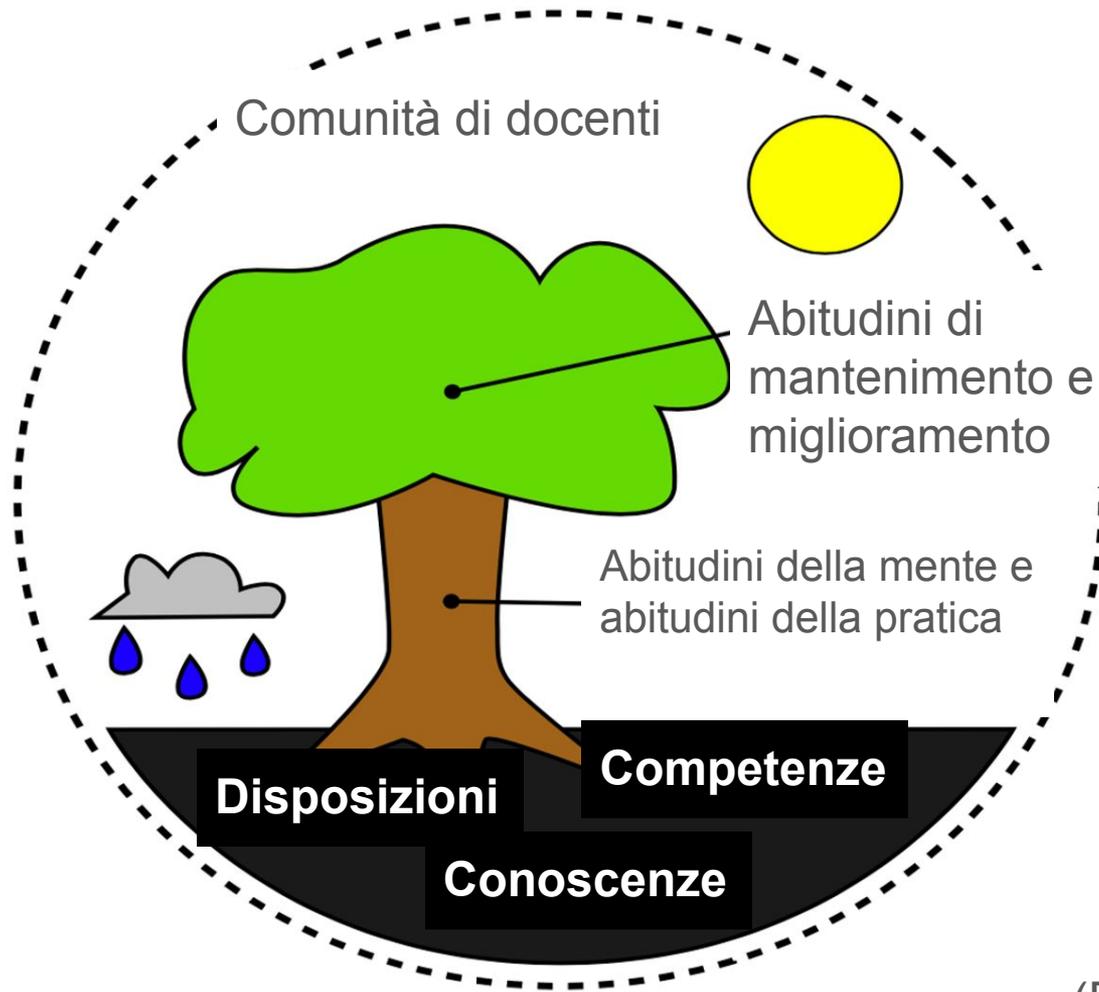
Osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto delle classi e valutazione delle loro ricadute sugli interventi educativi.

TIND_2 Area relazionale Giovedì 14.11.2024 15.00-19.00

Link alla presentazione

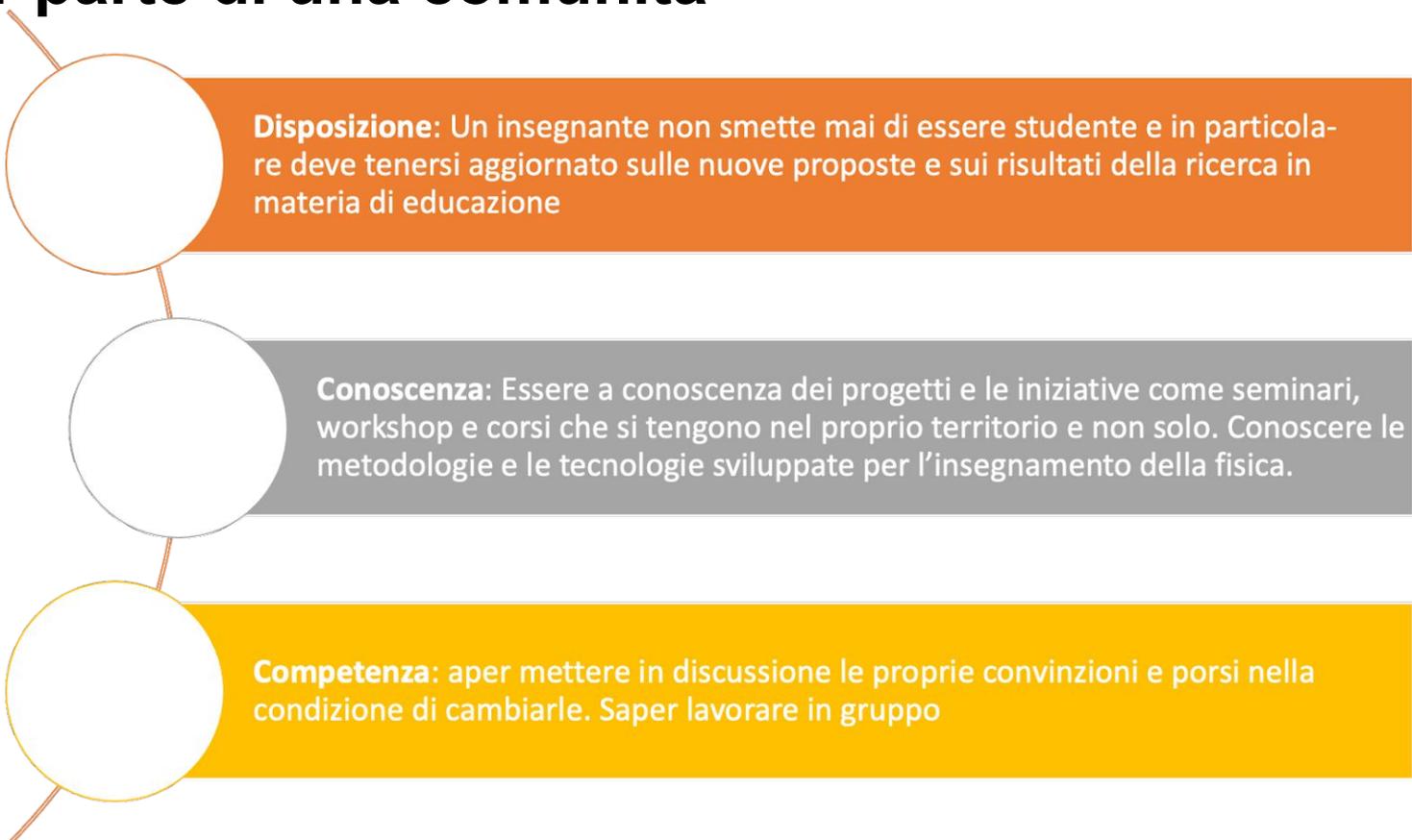
<https://docs.google.com/presentation/d/1zsNyDkkZzIUJN1XZcvQLggx3SVHQuXVdnkI7KGs7Noo/edit?usp=sharing>





(Etkina et al. 2017)

Far parte di una comunità



Disposizione: Un insegnante non smette mai di essere studente e in particolare deve tenersi aggiornato sulle nuove proposte e sui risultati della ricerca in materia di educazione

Conoscenza: Essere a conoscenza dei progetti e le iniziative come seminari, workshop e corsi che si tengono nel proprio territorio e non solo. Conoscere le metodologie e le tecnologie sviluppate per l'insegnamento della fisica.

Competenza: saper mettere in discussione le proprie convinzioni e porsi nella condizione di cambiarle. Saper lavorare in gruppo

Riconoscere che tutti gli studenti sono capaci di imparare.



Disposizione: l'apprendimento è un processo che si svolge con modalità e tempi diversi per ciascun individuo

Conoscenza: Saper guidare anche chi ha difficoltà nello studio e nella comprensione della materia, per esempio utilizzando diverse rappresentazioni per lo stesso fenomeno. Saper riconoscere quando idee corrette vengono espresse in maniere sbagliate o poco precise.

Competenza: Saper interpretare il linguaggio degli studenti, utilizzare le loro passioni e esperienze per formulare esempi o esercizi. Riconoscere i successi e i miglioramenti degli studenti e avere un atteggiamento empatico

Area relazionale (DPCM 04/08/23, All. A, art. 3, lett. c)):

competenze nella gestione dei gruppi classe, nella costruzione di ambienti favorevoli all'apprendimento e di relazioni positive con gli studenti

Il docente abilitato assume la responsabilita' educativa di promuovere la partecipazione attiva e critica dei discenti nel percorso di costruzione del se', nelle relazioni con gli altri e con il sapere.

Inoltre, consolida situazioni esperienziali interpersonali, didattico-organizzative e ordinamentali basate su relazioni di fiducia, liberta' e responsabilita'.

Rivolge particolare attenzione agli allievi con disabilita' e agli alunni con bisogni educativi speciali (BES) attraverso un insegnamento personalizzato e flessibile.

Valorizza il proprio «agire» per promuovere l'acquisizione di competenze e sostenere gli studenti nella scoperta dei propri talenti.

La professionalita' del docente si caratterizza, infine, per il suo contributo e per il coinvolgimento nella crescita dell'intera comunita' educante.

Saper riconoscere le modalità di intervento educativo del docente per il mantenimento di un clima sereno di apprendimento (atmosfera in classe)

Osservare le strategie di intervento del docente per la gestione disciplinare degli alunni

Saper identificare le strategie comunicative di coinvolgimento della classe nelle diverse fasi dell'apprendimento (spiegazione, esercitazione, valutazione)

Individuare strategie di intervento educativo per alunni con bisogni educativi speciali (area dispersione scolastica)

Osservare e proporre strategie di intervento educativo personalizzato finalizzate agli alunni con disabilità e agli alunni con difficoltà di apprendimento

Sviluppare comportamenti e atteggiamenti relazionali positivi con gli alunni e i docenti

Sperimentare modalità di lavoro in gruppo (come cooperative learning, tutoring, etc.)

Suggerimenti per la stesura/preparazione delle prove

Area relazionale	Saper riconoscere le modalità di intervento educativo del docente per il mantenimento di un clima sereno di apprendimento (atmosfera in classe)	Dalle osservazioni svolte in classe cercare di individuare le modalità relazionali del docente con la classe, in base alle strategie educative che da lui vengono utilizzate.	Contestualizzazione dell'osservazione svolta in classe facendo riferimento alle conoscenze acquisite in ambito pedagogico.
	Osservare le strategie di intervento del docente per la gestione disciplinare degli alunni	In particolare, porre l'attenzione su aspetti relazionali di criticità (in riferimento ad alunni con bisogni educativi speciali e/o con alunni difficili dal punto di vista della correttezza del comportamento).	
	Saper identificare le strategie comunicative di coinvolgimento della classe nelle diverse fasi dell'apprendimento (spiegazione, esercitazione, valutazione)	Descrivere con dettaglio alcuni episodi della vita scolastica significativi che fanno emergere comportamenti positivi e "buone pratiche" educative.	
	Individuare strategie di intervento educativo per alunni con bisogni educativi speciali (area dispersione scolastica)	Nel caso di utilizzo di modalità di lavoro di gruppo nella classe descrivere criticamente il valore, le risorse ed eventualmente le criticità gestionali nel loro utilizzo.	
	Osservare e proporre strategie di intervento educativo personalizzate finalizzate agli alunni con disabilità e agli alunni con difficoltà di apprendimento	Dalle osservazioni svolte in classe cercare di individuare le modalità relazionali del docente con gli alunni BES individualmente e inseriti nel contesto classe.	
	Sviluppare comportamenti e atteggiamenti relazionali positivi con gli alunni e i docenti		
	Sperimentare modalità di lavoro in gruppo (come cooperative learning, tutoring, etc.)		

	INDICATORE (Il corsista al termine del percorso di formazione è in grado di:)	PROFILO PROFESSIONALE DOCENTE ABILITATO (DPCM 04/08/2023, All. A)
Area relazionale	AR1. Individuare le modalità relazionali del docente con la classe	Competenze nella gestione dei gruppi classe, nella costruzione di ambienti favorevoli all'apprendimento e di relazioni positive con gli studenti
	AR2. Individuare le criticità relazionali di singoli e nel gruppo classe	Competenze di regolazione del proprio agire professionale: saper "leggere" la situazione, prevederle e misurarne gli scostamenti rispetto a quanto atteso o progettato per intervenire con efficacia
	AR3. Descrivere dettagliatamente episodi significativi di "buone pratiche" educative.	Competenze specifiche nella didattica, anche orientativa, volta a sviluppare le risorse in possesso di tutti e di ciascuno
	AR4. Descrivere criticamente il valore, le risorse ed eventualmente le criticità gestionali dell'utilizzo dei lavori di gruppo/cooperative learning	Competenze nella gestione dei gruppi classe, nella costruzione di ambienti favorevoli all'apprendimento e di relazioni positive con gli studenti
	AR5. Individuare strategie relazionali personalizzate con particolare attenzione agli studenti BES.	Competenze culturali, disciplinari, educative, pedagogiche, psicopedagogiche, didattiche, metodologiche e relazionali, riflessive ed autovalutative, con particolare attenzione all'inclusione, all'interculturalità, all'internazionalizzazione, all'innovazione, alle "situazioni problema"

Suggerimenti per la stesura/preparazione delle prove

Caratteristiche del Contesto classe

Indicare il tipo di scuola (es. Istituto Agrario) e la classe (o l'anno); il numero di alunni, il numero (ed eventualmente il tipo) di BES. Eventualmente è possibile riportare anche alcune caratteristiche del territorio nel quale è inserita la scuola, se utile ai fini delle attività progettate.

Prerequisiti

Da formulare in termini di verbo+complemento (es. Saper lavorare in gruppo)

La progettualità va contestualizzata a situazioni reali oppure non reali ma ipoteticamente verosimili.

Area progettuale (10 – 15 minuti)

- **Pianificare** una lezione strutturata in fasi con tempi definiti
- **Gestire e organizzare** la classe in modo inclusivo e funzionale
- **Prevedere** difficoltà e **fornire** strategie per superarle
- **Documentare e valutare** il progresso nell'apprendimento dell'argomento

*Il candidato dovrà **pianificare** la lezione sull'argomento assegnato, strutturandola in fasi precise, con attività e tempi definiti. Dovrà offrire degli spunti su come intende **gestire** la classe in modo inclusivo, con strategie che tengano conto delle diverse esigenze degli studenti. È importante che il candidato **preveda** le possibili difficoltà che gli studenti potrebbero incontrare nell'apprendere l'argomento e **fornisca** soluzioni o strategie didattiche per superarle. Durante l'esposizione, il candidato dovrà anche individuare come intenderebbe **documentare e valutare** il progresso degli studenti rispetto agli **obiettivi di apprendimento**, usando strumenti di valutazione adeguati.*

PROVA ORALE – Allegato 1 e Allegato 2

Discipline umanistiche: linguaggio, apprendimento e valori.

...Scienze Umanistiche...

...Dalle tre discipline filosofico-letterarie del trivio (artes sermocinales: grammatica, retorica e dialettica) alle

... "Le discipline umanistiche e sociali sono costitutivamente animate da pluralismo epistemologico e metodologico"

...Filosofia. Geografia. Greco. Italiano. Latino. Scienze umane. Storia. Storia dell'Arte, Lingua e letteratura slovena....

"Talking Humanities" non significa semplicemente parlare di discipline di area umanistica; significa affrontare discipline umanistiche attraverso il linguaggio.

- ❖ Riflettiamo sulla comunicazione, sui processi di insegnamento-apprendimento nell'ambito delle discipline umanistiche
- ❖ Qual è il modo in cui insegnanti e studenti parlano di contenuti correlati alle discipline umanistiche.
- ❖ Quali sono le regole non scritte della classe: le situazioni sociali che si verificano in classe e le strategie di insegnanti e studenti per cercare di controllare il comportamento reciproco e il corso degli eventi in classe.

- ❖ Come le risorse semantiche del linguaggio vengono utilizzate nel parlare di contenuti previsti nelle discipline umanistiche.
- ❖ Come si collega il linguaggio della classe a questioni sociali più ampie di atteggiamenti, interessi e valori.
- ❖ Quali le somiglianze e delle differenze ci si possono aspettare quando si applicano gli argomenti delle discipline di area umanistica ad altre discipline.
- ❖ Quale elenco di raccomandazioni pratiche per cambiare i metodi di insegnamento.
- ❖ Una panoramica della semiotica sociale...tra di voi appassionati di Linguistica, Scienze Umanistiche Linguistica Semiotica, Ricerca e Innovazione Umanistica, Lingue e Culture, Conservazione dei Beni culturali, Antropologia, Lettere moderne (italianistica), Lettere classiche, Storia, Filosofia, ...
- ❖ Quali strategie di controllo di insegnanti e studenti, strategie di sviluppo tematico e metodi utilizzati negli studi di ricerca in classe.

Descrivete le caratteristiche principali dei
“discorsi” in classe che avete osservato e/o
sperimentato:

Gruppo 1

Descrivete le caratteristiche principali dei “discorsi” in classe che avete osservato e/o sperimentato

- Attività extracurricolari: sport/interessi - gestione del tempo con i compiti;
- Amicizie dentro e fuori dalla classe = gruppi;
- Rapporti con la famiglia;
- Strategie di miglioramento sul metodo di studio per affrontare interrogazioni/verifiche.

Gruppo 2

Descrivete le caratteristiche principali dei “discorsi” in classe che avete osservato e/o sperimentato

Fra studenti: discorsi liberi, poco strutturati, di supporto e incoraggiamento, discorsi volti alla conoscenza reciproca anche davanti a barriere linguistiche (inclusione)

Contesto Classe (docente-studente): discorsi che mirano ad annullare la distanza o per curiosità o per “inquadrare” il docente (da parte dello studente); discorsi coinvolgenti che mirano a catturare l’attenzione; docente in qualità di moderatore; discorsi che esulano dalla lezione, rivolti all’approfondimento di tematiche attuali.

Gruppo 3

Descrivete le caratteristiche principali dei “discorsi” in classe che avete osservato e/o sperimentato

- Correlazione tra vita quotidiana e attività didattica
- Affrontare argomenti di attualità a partire da contenuti disciplinari e favorire l'interazione, più o meno spontanea, tra gli studenti
- Cercare di catturare l'attenzione facendo dei riferimenti a interessi personali, non necessariamente relativi al contesto scolastico, nei diversi momenti della lezione (territorio, cronaca, sport, attualità).
- Scambi di opinioni su persone.
- Reciproco aiuto tra gli studenti e promozione dell'azione da parte degli insegnanti.
- Momenti di rapporto 1 a 1 tra studente e insegnante cercando di stimolare, fare osservazioni, dare suggerimenti.

Gruppo 4

Descrivete le caratteristiche principali dei “discorsi” in classe che avete osservato e/o sperimentato

- Distanza tra registro utilizzato all’insegnante e registro studenti - Il docente semplifica il linguaggio per rendersi comprensibile agli studenti
- Utilizzo del linguaggio non verbale per migliorare la comunicazione (soprattutto con studenti con BES): espressioni facciali, tono di voce, gestualità (anche in senso di rinforzo positivo), prossemica (girare tra i banchi) e contatto visivo per coinvolgerli
- Riflessione su tematiche sociali collegate all’argomento disciplinare (collegamento con l’attualità, con il loro vissuto personale, le loro esperienze)
- Riflessioni e confronto su: linguaggio utilizzato, rapporti all’interno del gruppo classe, autoanalisi, alfabetizzazione emotiva (“imparare a litigare”)
- Linguaggio esemplificativo (esempi concreti per colmare lacune lessicali)
- Linguaggio degli studenti: critica riguardo all’utilità della disciplina (nonostante gli esempi e la concretezza nell’insegnamento), ostilità e contrarietà rispetto ai lavori di gruppo o alla partecipazione in generale (i ragazzi sono vittime della società in cui viviamo ed è sempre più complesso relazionarsi a loro, nonostante si adotti un ascolto attivo e non giudicante)

Scuola secondaria di primo grado: classi prime

Gli alunni si riferiscono spesso al proprio vissuto, legano “letteratura” a vita.

Classi seconde: gli alunni legano “letteratura” alla musica, spesso “negativa”

Classi terze: linguaggio legato alla scoperta, al futuro, alle aspettative; c'è dunque una visione più matura, in vista del passaggio all'adolescenza piena.

Nelle classi prime/seconde: Stare molto attenti al linguaggio, per via di una naturale immaturità

Scuola secondaria di secondo grado: triennio

I discorsi sono guidati tra italiano e storia, il linguaggio tende ad avere una sfumatura bi-dimensionale

Molta attenzione si dà al linguaggio non verbale: giudizio anche in base al loro di comportamento, positivo o negativo che sia; è importante analizzare per correggere il tiro.

Differenze: alle superiori c'è possibilità di astrazione e divagazioni, alle medie devi rimanere ancorato all'argomento.

I linguaggi dei docenti: capacità attoriale, no monotono, ma essere accattivanti, buoni comunicatori, linguaggio del corpo.

Smorzare con una battuta, pausa, per riattivare l'attenzione.

Il modo di comunicare cambia tutto!

Durante le verifiche orali: una comunicazione convinta, una “presenza scenica”, un contatto visivo, porta i docenti a “compiacersi” del buon andamento.

La comunicazione non si fa solo con le parole.

Quando si sentono “protagonisti” la performance comunicativa è diversa.

Dal punto di vista dell'apprendimento: - aneddoti e curiosità aumentano l'apprendimento.

- “Ricontestualizzare” un evento del passato nella contemporaneità
- Notare le differenze tra passato e presente.

GRUPPO 5 PT. 2

I discorsi fuori dalle ore di lezione

Durante le ore di supplenza ad esempio, i “discorsi” sono più distesi, gli stessi ragazzi vedono i docenti più come “umani”, perché, banalmente, non vi è valutazione.

I ragazzi utilizzano spesso termini inglesi “italianizzandoli”; non essendo frustrati dalla corretta performance comunicativa si lasciano andare maggiormente; per i docenti è un modo per conoscerli meglio.

Gruppo 6

Descrivete le caratteristiche principali dei “discorsi” in classe che avete osservato e/o sperimentato

Difficoltà espressive sia al primo grado che al secondo grado

Difficoltà nell’elaborare un intervento più strutturato rispetto a una semplice risposta breve

Difficoltà a cambiare registro tra informale e formale

Gestione dei turni di parola difficile

Nella comunicazione tra pari uso di un linguaggio gergale, poco accogliente e prevaricante

Linguaggio non verbale durante le lezioni

Docente:

Il docente modula il linguaggio in base al livello generale della classe e in base alla fase della lezione (variare è importante)

Nei contesti di piccoli gruppi uso di un linguaggio più informale

Osservazione td:

a volte monotonia del docente che rende meno partecipativa la lezione

Cercare un equilibrio tra una lezione partecipata e il porsi in maniera autorevole

Gruppo 7

Descrivete le caratteristiche principali dei “discorsi” in classe che avete osservato e/o sperimentato

I discorsi “esterni”

- Carenza lessicale
- incapacità di esprimersi
- fatica a distinguere i piani del formale e dell’informale
- Insulti/parolacce

I discorsi “interni”

- Sport
- Videogiochi
- Commenti ai professori
- l’altro sesso
- Mancanza d’interesse per l’attualità

Commenti a margine:

- Difficoltà a comunicare nell’istituzione scuola, vissuta come un muro da parte degli studenti
- Maschi meno dialogo rispetto alle femmine, più aperte a confidarsi con l’insegnante, si fidano di più.
- Abbattuta la distanza tra insegnante e studente, entrambe le figure sono coinvolte in questo processo, in cui il contatto tra i due ruoli è molto diverso rispetto al passato (quello che ricordiamo come studenti), c’è meno timore, più “amicizia”
- Chi ha alcune difficoltà o fragilità (certificate o meno) cercano di più il contatto, protezione, o relazione (ma è stato notato anche il contrario: una disaffezione all’insegnante)

Gruppo 8

Descrivete le caratteristiche principali dei “discorsi” in classe che avete osservato e/o sperimentato

I ragazzi parlano fra loro di esperienze personali legate all'attività disciplinare con termini informali e colloquiali di registro basso

Osservazioni sulla difficoltà a interessarsi ad alcune attività disciplinari proposte

Prese in giro fra compagni di classe

Interventi poco chiari e poco strutturati nelle richieste al docente

Restituzione dei “discorsi”





Pratica
didattica



Processi
cognitivi



Gruppo 1

Pensando a questi “discorsi” elencate almeno 5 domande ricorrenti poste dall’insegnante durante la pratica didattica con focus su:

**Interventi educativi del docente (gestione della disciplina, clima di apprendimento)
durante una LEZIONE FRONTALE**

- **Cosa ne pensi di quanto appena detto?**
- **Ti sembra giusto intervenire anticipando gli altri?**
- **Vorresti fare qualche esempio riguardo la situazione?**
- **Vorresti confrontare la tua opinione con quella dei tuoi compagni?**

Gruppo 2

Pensando a questi “discorsi” elencate almeno 5 domande ricorrenti poste dall’insegnante durante la pratica didattica con focus su:

**Interventi educativi del docente (gestione della disciplina, clima di apprendimento)
durante una LEZIONE FRONTALE**

1. Vi è chiara la consegna dei compiti per casa?
2. Avete delle domande relative a quanto spiegato? Volete che qualcosa sia ripetuto?
3. Cosa ne pensate?
4. Avreste degli esempi da fare?
5. Della lezione precedente, cosa vi ricordate? / Avevate mai sentito parlare di ciò?
(attivare conoscenze pregresse)

Gruppo 3

Pensando a questi “discorsi” elencate almeno 5 domande ricorrenti poste dall’insegnante durante la pratica didattica con focus su:

**Interventi educativi del docente (gestione della disciplina, clima di apprendimento)
durante un’ATTIVITA’ LABORATORIALE**

- Come vorreste mettere i banchi?
- Che ruolo vorresti svolgere all’interno del gruppo?
- Feedback sul lavoro svolto con vari domande: chi ha fatto cosa? Difficoltà riscontrate? Facile/difficile?

Gruppo 4

Pensando a questi “discorsi” elencate almeno 5 domande ricorrenti poste dall’insegnante durante la pratica didattica con focus su:

Strategie comunicative di coinvolgimento della classe nelle diverse fasi dell’apprendimento (spiegazione, esercitazione, valutazione) durante una LEZIONE FRONTALE

- **Cosa vi ricorda o a cosa vi rimanda quanto abbiamo appena trattato?**
- **Fin qui ci siamo?**
- **Avete dubbi riguardo al lessico?**
- **C’è qualcosa che non è chiaro?**
- **Avete domande?**

Gruppo 5

Pensando a questi “discorsi” elencate almeno 5 domande ricorrenti poste dall’insegnante durante la pratica didattica con focus su:

Strategie comunicative di coinvolgimento della classe nelle diverse fasi dell’apprendimento (spiegazione, esercitazione, valutazione) durante una LEZIONE FRONTALE

- 1) “È tutto chiaro?”
- 2) “Ci sono domande?” (dopo aver spiegato)
- 3) “Avete capito la consegna?” (prima di svolgere esercizi)
- 4) “Hai capito gli errori?” (dopo aver consegnato una verifica)
- 5) “Avete scritto tutti i compiti sul diario?”

Gruppo 6

Pensando a questi “discorsi” elencate almeno 5 domande ricorrenti poste dall’insegnante durante la pratica didattica con focus su:

Strategie comunicative di coinvolgimento della classe nelle diverse fasi dell’apprendimento (spiegazione, esercitazione, valutazione) durante un’ATTIVITA’ LABORATORIALE

È chiara la consegna?

Vi ricordate cosa abbiamo fatto l’altra volta?

Perché hai scritto/scelto questo?

Gruppo 7

Pensando a questi “discorsi” elencate almeno 5 domande ricorrenti poste dall’insegnante durante la pratica didattica con focus su:

Interventi per studenti con bisogni educativi specifici e/o con modalità di lavoro di gruppo durante una LEZIONE FRONTALE

- Avete capito? È tutto chiaro?
- Hai bisogno di un aiuto?
- Volete che ripeta più lentamente?
- Volete che scriva le parole chiave alla lavagna?
- Volete che facciamo una mappa concettuale insieme?

Gruppo 8

Pensando a questi “discorsi” elencate almeno 5 domande ricorrenti poste dall’insegnante durante la pratica didattica con focus su:

Interventi per studenti con bisogni educativi specifici e/o con modalità di lavoro di gruppo durante un’ATTIVITA’ LABORATORIALE

- 1. I tuoi compagni sono collaborativi?**
- 2. Hai compreso il compito da svolgere?/Hai qualche domanda?**
- 3. Hai bisogno di più tempo?**
- 4. Hai bisogno di utilizzare il computer?**
- 5. Ti sembra pertinente quello che hai detto?**

Tracce dai diari **Interventi educativi del docente (gestione della disciplina, clima di apprendimento)**

Spostare chi crea confusione.

Molti non hanno fatto i compiti per casa o non hanno il materiale necessario per la lezione □ nota disciplinare a più di metà classe.

Due ragazzi vengono mandati fuori con un'altra docente □ anche se non ci sono il rumore e il fastidio sono comunque presenti.

Nota disciplinare al rientro dei due ragazzi poiché hanno rotto spintonandosi il bidone della differenziata.

-La docente parla della futura gita scolastica, responsabilizzando gli studenti relativamente alla sua organizzazione, in un clima estremamente disteso e di complicità.

- Due alunni guardano il telefono durante la lezione, la docente si arrabbia e li caccia dalla classe chiedendogli di rientrare solamente quando vorranno seguire seriamente la lezione. Si dice umiliata dal loro comportamento, che lede la sua dignità di lavoratrice.

- La prof. parla e corregge lo studente con dolcezza
- Il ragazzo è tranquillo e sereno

Richiami verbale per ordine (la classe è agitata, è stata appena cambiata l'aula e gli studenti devono familiarizzare con il nuovo ambiente e trovare una nuova disposizione dei banchi). Il docente invita gli studenti a sedersi nelle prime file. Dopo i primi minuti di confusione, l'atmosfera si stabilizza e il clima diventa sereno e partecipativo.

Tema: fase di copiatura.

La docente spiega alla classe che la fase di revisione e di copiatura è quella più importante, pertanto, c'è bisogno del massimo silenzio per garantire a tutti di concentrarsi. Per eventuali chiarimenti, possono chiedere alla docente ma senza alzare la voce onde evitare di disturbare i compagni. Possono uscire per andare in bagno o prima di iniziare o subito dopo aver finito MA non durante perchè altrimenti rischiano di distrarsi.

Tracce dai diari **Strategie comunicative di coinvolgimento della classe nelle diverse fasi dell'apprendimento (spiegazione, esercitazione, valutazione)**

Parlando di fascismo, alcuni studenti sostengono che all'epoca vigeva maggiore ordine e sicurezza. La docente interrompe la spiegazione della lezione prevista, discutendo con i ragazzi la veridicità e le implicazioni di questo pensiero, contestualizzandolo storicamente e culturalmente. Induce i ragazzi a riflettere criticamente sulla questione.

- Le docenti chiedono spesso dei feedback all'alunno

In un paio di occasioni, il docente alza il tono di voce per richiamare l'ordine. Il tono di voce per il resto dell'ora è positivo. Il docente riformula i concetti per rendere più chiara la spiegazione. Il docente rivolge alla classe domande di ragionamento e introduce collegamenti con l'attualità per coinvolgere la classe.

L'insegnante sottolinea che l'ultima fase, prima della consegna definitiva, è quella più delicata e importante.

La docente incoraggia soprattutto l'autovalutazione invitando gli alunni a rileggere e ricontrollare il testo così da evitare errori. Ai primi che consegnano chiede "Sei soddisfatto del tuo tema?", "Ha controllato bene?", "Sei sicuro?".

I discenti ascoltano silenziosamente e passivamente gli interventi introduttivi: la focalizzazione attentiva rimane mediamente bassa (alcuni parlano tra di loro, altri guardano il cellulare, altri guardano punti vuoti), probabilmente a causa dell'impostazione dell'intervento (velocità dell'eloquio, schermo troppo piccolo con immagini e testi poco visibili, termini troppo tecnici e non spiegati ai ragazzi, scarsa interazione del linguaggio non verbale); inoltre il giudice esperto non si è collegato puntualmente così, mentre un solo alunno pone una domanda, molti altri discenti parlano tra di loro. Nessun docente presente interviene per riportare l'attenzione.

L'attenzione ritorna alta non appena il giudice appare sullo schermo (in collegamento dalla macchina). Alcuni alunni (due) pongono delle domande al giudice, l'attenzione è sostenuta anche se l'interesse non sembra essere molto alto. Chi segue maggiormente sembra assorbire passivamente gli interventi del giudice.

Il docente organizzatore propone di continuare un percorso sulla legalità.

Tracce dai diari **Interventi per bisogni educativi specifici di alunni e/o con modalità di lavoro di gruppo**

- Viene utilizzato il microfono per l'ipoacusia
- La docente di sostegno spiega all'altra docente che solitamente il ragazzo inizia a leggere un testo, in secondo luogo sottolinea le parole che non conosce, poi lo legge la professoressa e lui sottolinea i concetti fondamentali

Correzione del compito individualizzata. Un'educatrice prende appunti sul quaderno per uno studente con disabilità, lo studente segue attivamente la lezione con il sostegno del pc. Il docente scrive i nomi e i concetti chiave sulla lavagna.

Per studenti con DSA (digrafia) come strumento compensativo viene adottato l'utilizzo del PC per digitare il testo. Inoltre, come da PDP, la docente concederà se necessario del tempo aggiuntivo durante la lezione seguente.

Spunti di riflessione:

- ❖ lo strumento del diario osservativo mi sta aiutando a focalizzarmi nell'osservazione delle dinamiche relazionali e di come il docente tutor agisce nel contesto classe?
- ❖ Come docente in servizio mi soffermo a riflettere sulle dinamiche relazionali vs. ricadute sulla mia pratica didattica e sugli interventi educativi?
- ❖ Sto raccogliendo elementi utili per gli elaborati scritti e la prova orale...?

Come il mio curriculum vitae “disegna” il mio profilo di insegnante?

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdaGbndEsXcQ7NAdTktLnGBGwzQo-4VsCsw5kTIF6kzVSRn7A/viewform?usp=pp_url



SECONDO STEP DI COSTRUZIONE DELL' *E-PORTFOLIO*

La mia esperienza personale e professionale ha modellato le mie convinzioni, le mie conoscenze e competenze rispetto alla professionalità docente.

Nel seguente bilancio INIZIALE di
COMPETENZE, riconosci con quale
frequenza utilizzeresti/utilizzi una specifica
pratica didattica.



https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeuLzi2dGIDDSZz4vzkCuZW_pPBHiy1mWgL0vADrAYKXIVIkQ/viewform



Grazie!

Buon
aperitivo
e buona serata

